

Liquidità

si applica il principio dei vasi comunicanti tra gestionale e regolamentare?



Alessandra Bertulli
Governance Consultant Manager Engineering

alessandra.bertulli@eng.it

GIUGNO

27

Agenda

- **Il contesto**
- I principali driver a confronto
- Quale percorso di avvicinamento?



Il Principio dei Vasi Comunicanti

Rischio di Liquidità:

funziona il Principio dei Vasi Comunicanti?

stesso liquido → stesso livello

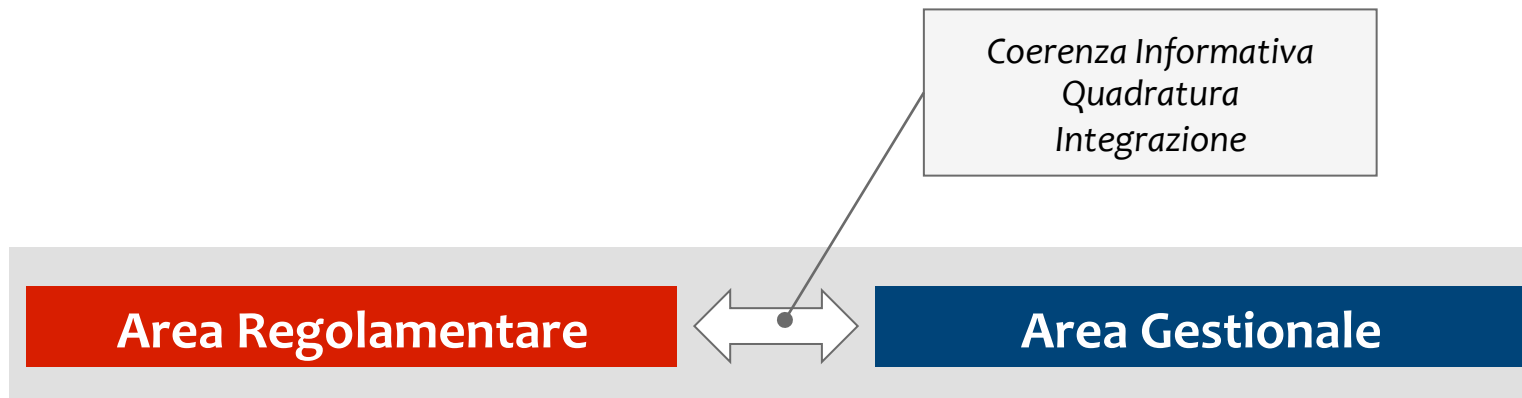
stesse fonti alimentanti → stessi risultati



e con liquidi diversi tra loro non miscelabili?

liquidi diversi e non miscelabili → livelli diversi

fonti alimentanti diverse → risultati diversi



Le Analisi Consolidate e ... Nuove Richieste Regolamentari

PRODOTTI			ELEMENTI DI QUADRATURA								
			REGOLAMENTARE			GESTIONALE			DELTA		
			INT. REG.	saldo	note	INT. REG.	saldo	note	INT. REG.	saldo	note
ALM	Securities	Fixed									
		Floating									
		zero coupon									
Derivatives	Fixed										
	Floating										
	zero coupon										
CDs & CPs	CarL Deposit	Floating									
		zero coupon									
Due to Client	Due to Client	Fixed									
		Vista									
Interbank Deposits	Interbank Deposits	Fixed									
		Floating									
		Vista									
		Fixed									

RELAZIONE ANNUALE SUI RISCHI

ICAAP Circ. 263
TITOLO III - Capitolo 1
ICAAP

LCR

A) Stock of high quality liquid assets

a) Level 1 assets

	Paragraph nr in rules doc	Amount
Cash	4C(a)	0
Central bank reserves; of which		
part of central bank less vss that can be drawn in times of stress	4L(b)	0
Check: row 8's row 7		
Securities with a Cx risk weight:	4C(c)	0
Issued by sovereigns	4C(c)	0
guaranteed by sovereigns	4C(c)	0
Issued or guaranteed by central banks	4C(c)	0
Issued or guaranteed by non-central government PSEs	4C(c)	0
Issued or guaranteed by DD, MF, CC, or VDDs	4C(c)	0

NSFR

A) Available stable funding

	< 3 months	≥ 3 months
Stable (as defined in the LCR) demand and/or term deposits from retail and small business customers		
Less stable (as defined in the LCR) demand and/or term deposits from retail and small business customers		
Unsecured and/or subordinated deb: securities issued		
Unsecured funding from non-financial corporates		

Comitato di Basilea
INDICATORI LCR-NSF

B
A
S
E
I
N

MATRICE CIRC

AZ	ATTIVITA' FINANZIARIE PER CASSA	58446																		
	-TITOLI DI DEBITO																			
	-STANZIABILI PRESSO LA BCE O PRESSO ALTRE BANCHE CENTRALI																			
	-IMPEGNATI																			
	-TITOLI DI STATO	01	3	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X					
	-TITOLI EMESSI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	02	3	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X					
	-TITOLI EMESSI DA ORGANISMI INTERNAZIONALI A PONDERAZIONE NULLA	03	3	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X					
	-TITOLI EMESSI DA ORGANISMI INTERNAZIONALI A PONDERAZIONE DIVERSA DA ZERO	04	3	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X					
	-TITOLI EMESSI DA BANCHE:																			
	-SUBORDINATI COMPUTATI NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DELL'EMITTENTE	05	3	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X					

15791.16	A.4 Finanziamenti
15791.18	- banche
15791.20	- clientela
15791.24	Passività per cassa
15791.26	B.1 Depositi e conti correnti
15791.29	- banche
15791.28	- clientela
15791.32	B.2 Titoli di debito
15791.36	B.3 Altre passività
15791.40	Operazioni "fuori bilancio"
15791.42	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale
15791.43	- posizioni lunghe
15791.44	

BILANCIO BANCHE
CIRC. 262



Rischio di Liquidità: riferimenti normativi che esplicitano requisiti non trascurabili ^(1/2)



MATRICE DEI CONTI – CIRC. 272

Nell'ambito della **vita residua** si richiede la **distinzione fra vita residua a fini rischio di liquidità e ai fini rischio tasso.**

Bilancio - Roneata Banca d'Italia 2010

Nella parte E della **n.i.** viene richiesta la generazione di una **specifico tabella per il rischio di liquidità** precisando che «tale tabella può essere prodotta **utilizzando informazioni di natura gestionale ...»**

ICAAP Circ. 263 TITOLO III - Capitolo 1 ALLEGATO A: I RISCHI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE NELL'ICAAP

In ambito ICAAP viene richiesta la misurazione sia del rischio di liquidità che del rischio tasso con opportuna coerenza fra le 2 rilevazioni che condividono lo stesso perimetro informativo.



DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE BANCHE SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

«Considerata l'importanza crescente che il rischio di liquidità ha assunto nel corso del tempo, i principi e le linee guida del sistema dei controlli interni sono trattati nel più ampio contesto dei presidi organizzativi da predisporre a fronte di questa categoria di rischio»

DRAFT DI EBF (EUROPEAN BANKING FEDERATION) - D1248E-2012 EBF RESPONSE TO EBA CP 2012 DRAFT ITS FOR SUPERVISORY REPORTING REQUIREMENTS FOR LIQUIDITY COVERAGE AND STABLE FUNDING” - 27 AUGUST 2012

« - chiede all'EBA chiarimenti su come e cosa, in riferimento a LCR, debba essere oggetto di quadratura contabile;

- sostiene l'importanza di un **processo di riconciliazione dei dati e della loro qualità, soprattutto garantendo la coerenza con le informazioni già comunicate (bilancio e matrice).**»

GIUGNO

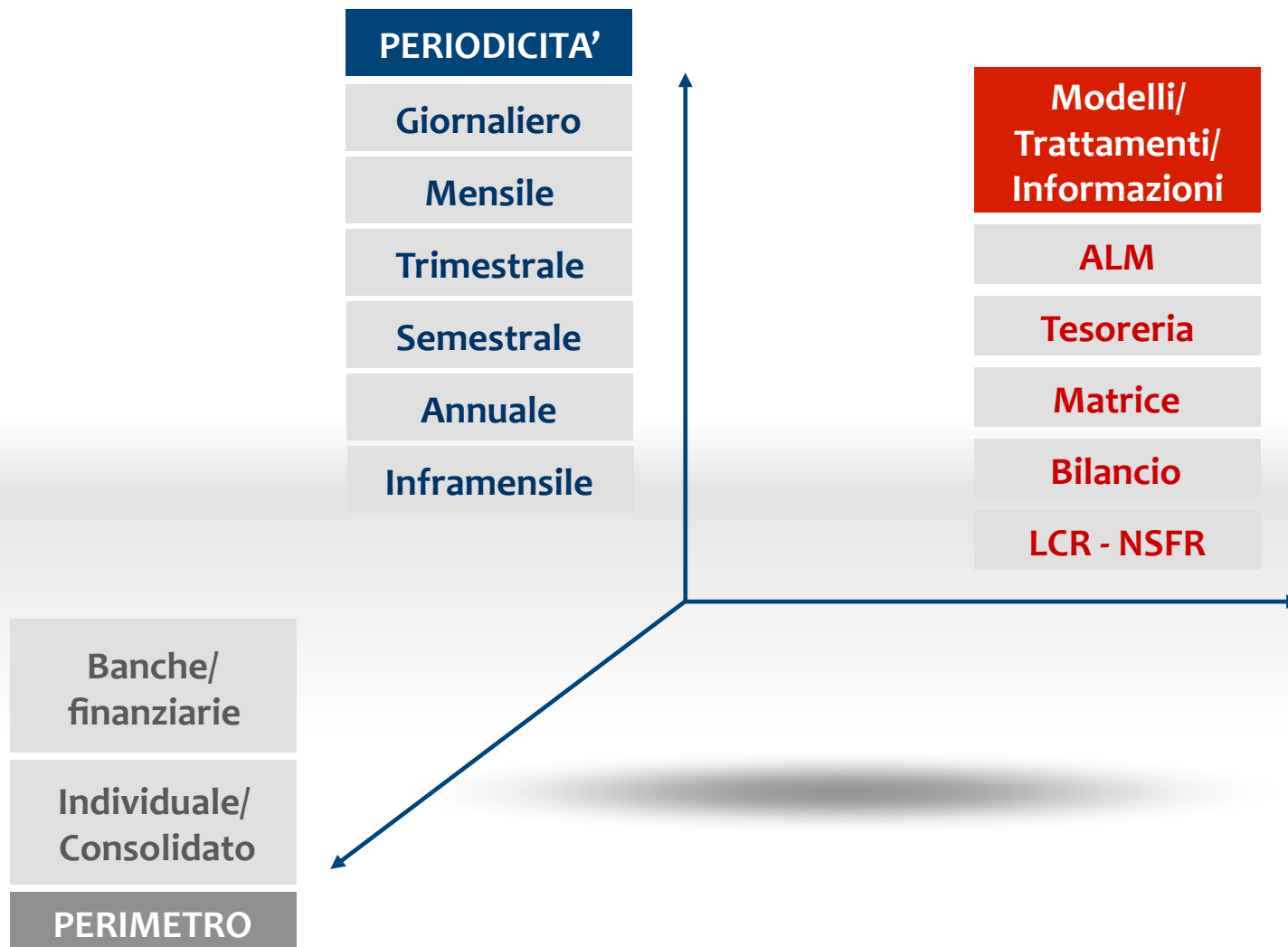
27

Agenda

- Il contesto
- **I principali driver a confronto**
- Quale percorso di avvicinamento?



Contesto e drivers a confronto...



Esigenze diverse per contesti diversi: alcuni approfondimenti

PERIMETRO

PERIODICITA'

Modelli / trattamenti / informazioni

Maturity Ladder

Bucket di Scadenze

Trattamenti

Specifiche Funzioni di Calcolo

Contesto Informativo

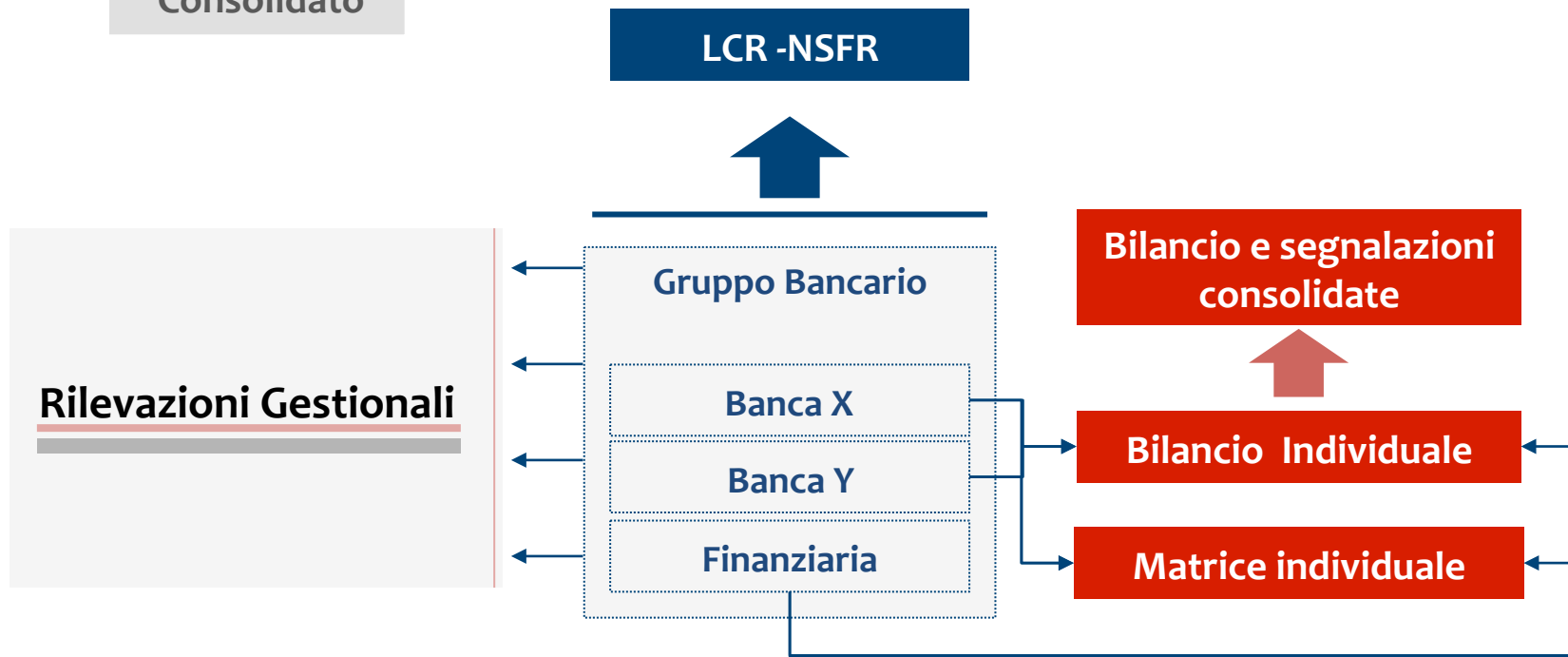
Condivisione di Informazioni



Il Perimetro

Banche/
Finanziarie

Individuale/
Consolidato



Le Tempistiche diverse in risposta a Esigenze diverse

	Annuale	Semestrale	Trimestrale	Mensile	Inframensile	Giornaliero
Matrice dei Conti			X			
Bilancio	X	X				
ALM				X	X	X
LCR				X	A richiesta	A richiesta
NSFR			X			



Alcuni focus

Maturity Ladder

Bucket di Scadenze

Trattamenti

Specifiche Funzioni di Calcolo

Contesto Informativo

Condivisione di Informazioni



B3 introduce 2 indicatori (**LCR - NSFR**) che:

- sono fortemente regolamentati → limitata discrezionalità
- faranno requisito minimo

Si basano sulla **MATURITY LADDER**

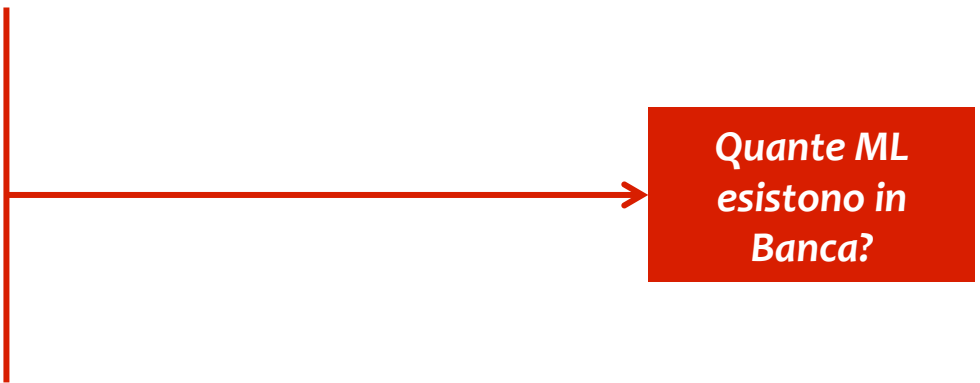
La **Maturity Ladder** è la base di partenza per la misurazione/esposizione del Rischio di Liquidità.



La Maturity Ladder

Serve per:

- ALM
- Liquidità Operativa
- Icaap
- Vita Residua Liquidità Matrice
- Prospetti di Bilancio
- Indicatori Basilea3



ML Differenti per:

- Sistemi Alimentanti
- Periodicità
- Perimetro
- Tipo Portafogli
- Valori
- Parametri

Attivo/Passivo, Cassa Firma, Fidi, Derivati
Banking/Trading/Bonis/Derivati
Contabile, Costo Ammortizzato, Fair Value, Piani d'Ammortamento
Curve Tassi, Cambi, RWA



La Maturity Ladder

Qualche elemento a confronto...

	Regolamentare	Gestionale
Buckets	Rigidi	Basati su giornalieri
Poste a vista	Vista	Modelli comportamentali
Derivati	Metodo doppia entrata	Modelli finanziari
Componenti economiche	Parziali	Totali
Scenario	Statico	Dinamico
Effetto repricing	No	Si



I Diversi Buckets

MODELLI
Maturity Ladder
Trattamenti
Bucket di Scadenze
Specifiche Funzioni di Calcolo
Contesto Informativo
Condivisione di Informazioni

Liquidità - Matrice	Liquidità - Bilancio	LCR	NSFR
A vista e a revoca	A vista	Entro i 30 gg di calendario successivi	Entro 1 anno
oltre 1 giorno a 7 giorni	oltre 1 giorno a 7 giorni		
da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni		
da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 15 giorni a 1 mese		
da oltre 1 mese a 2 mesi	da oltre 1 mese fino a 3 mesi		
da oltre 2 mesi a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 12 mesi		
da oltre 6 mesi a 12 mesi	da oltre 1 anno fino a 5 anni		
da oltre 12 mesi fino a 18 mesi	oltre 5 anni		
da oltre 18 mesi fino a 24 mesi	durata indeterminata		
da oltre 2 anni a 3 anni			
da oltre 3 anni a 4 anni			
da oltre 4 anni a 5 anni			
oltre 5 anni			
irredimibile			
durata indeterminata			

MODELLI
Maturity Ladder
Trattamenti
Bucket di Scadenze
Specifiche Funzioni di Calcolo
Contesto Informativo
Condivisione di Informazioni

Trattamenti: Esempio Bond Future Acquisto

116. **Derivatives cash outflows:** «... Banks should calculate, in accordance with their existing valuation methodologies, expected contractual derivative cash inflows and outflows...»

*Abstract from Basel III: The Liquidity coverage ratio and Liquidity Risk Monitoring tools. January 2013

Gestionali →

Theoretical Prices Value

Determinazione dei prezzi teorici del Futures

Regolamentari →

Con scambio di capitale	Posizione Lunga	Data scadenza future + data scadenza titolo sottostante	Nozionale
	Posizione Corta	Data scadenza future	Nozionale
Senza scambio di capitale (Ptf Negoz.)	Posizione Lunga	«a vista»	Fair Value
	Posizione Corta	«a vista»	Fair Value
Senza scambio di capitale (Ptf Bancario)	Posizione Lunga	Scaglione (entro 12 mesi)	Differenziale Incassare
	Posizione Corta	Scaglione (entro 12 mesi)	Differenziale Pagare

LCR /NSFR: Le Funzioni di Calcolo specifiche

MODELLI
Maturity Ladder
Trattamenti
Bucket di Scadenze
Specifiche Funzioni di Calcolo
Contesto Informativo
Condivisione di Informazioni

Identificazione della raccolta stabile/non stabile

Identificazione della provvista garantita/non garantita

Utilizzo degli RWA

Identificazione dei titoli eligibile (flusso BCE)

Opzionalità

Gestione della Riserva Obbligatoria

Gestione delle funzioni di pooling BCE

Additional requirements

.....



LCR /NSFR : Lo specifico Contesto Informativo

MODELLI
Maturity Ladder
Trattamenti
Bucket di Scadenze
Specifiche Funzioni di Calcolo
Contesto Informativo
Condivisione di Informazioni

Attività in Bonis

Passività stabile/non stabile/garantita/non garantita

Operazioni fuori Bilancio

Passività al dettaglio/all'ingrosso

Titoli e PCT idonei

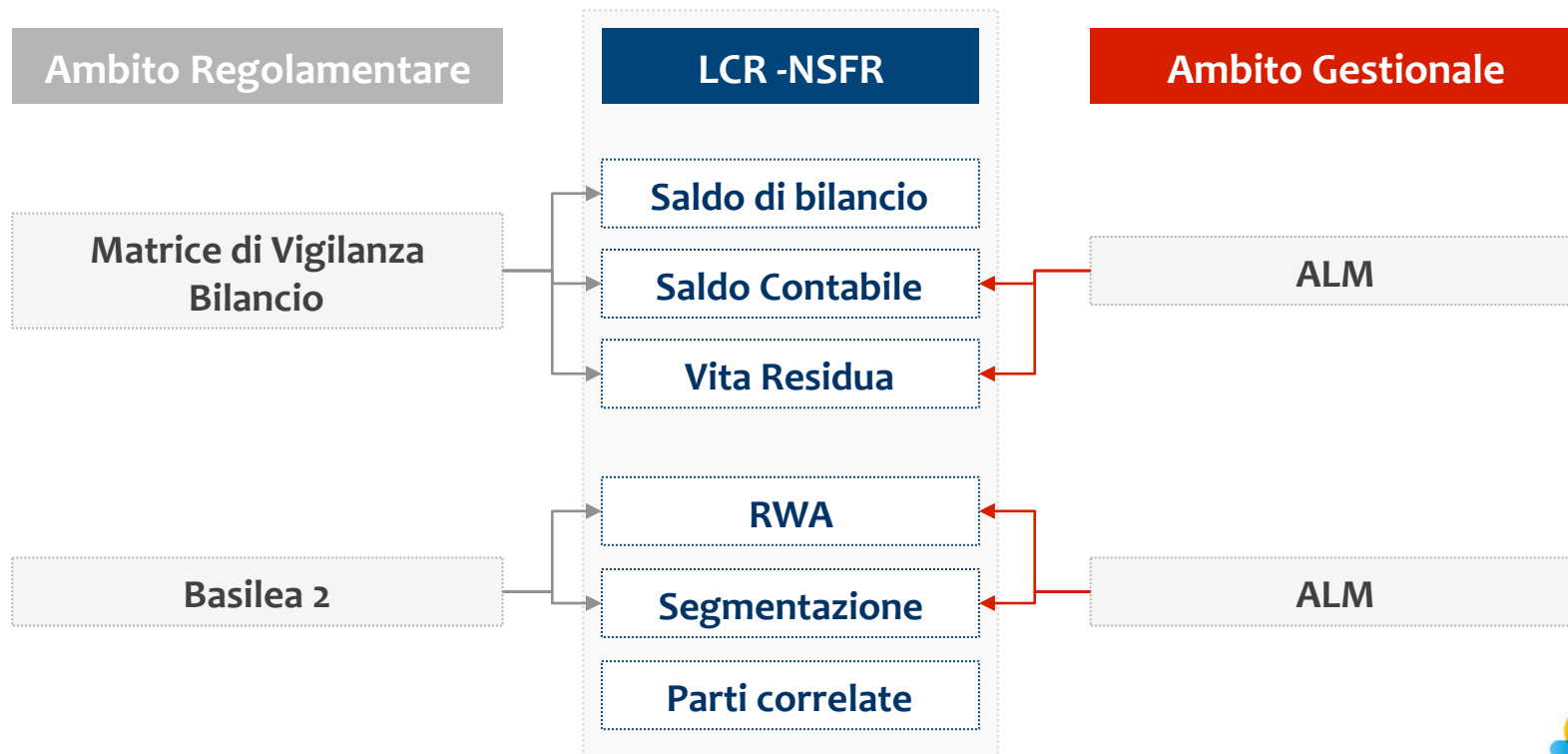
- Fidejussioni
- Lettere di credito
- Margini di fido revocabili a condizione e irrevocabili
-

Rappresenta un sottoinsieme del perimetro di altre rilevazioni Gestionali e Regolamentari



Le Informazioni Condivise

Garantire la Coerenza fra le informazioni calcolate da altre applicazioni e con altre finalità



GIUGNO

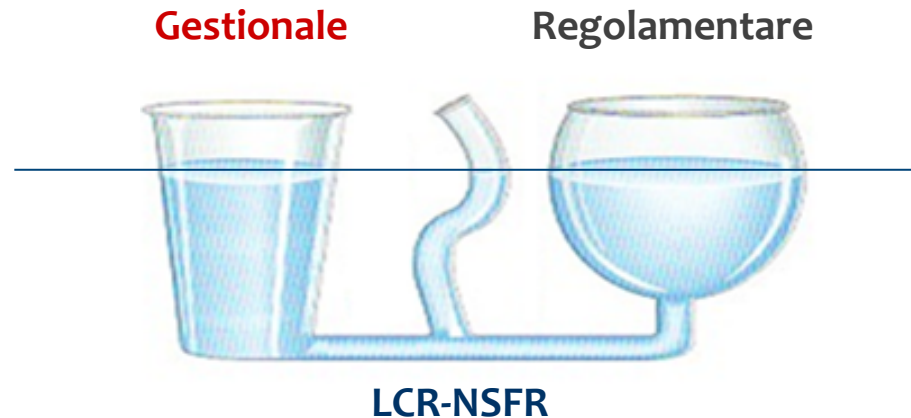
27

Agenda

- Il contesto
- I principali driver a confronto
- **Quale percorso di avvicinamento?**



Il Principio dei Vasi Comunicanti ... quando funziona?



Funziona quando:

- è *garantita* la **COERENZA fra informazioni** che concorrono alla rilevazione Rischio di Liquidità pur rispondendo a richieste diverse.
- è *gestito* il **processo di QUADRATURA e CONFRONTO** fra informazioni Gestionali e Regolamentari.

In attesa di ...

In attesa di conoscere in modo preciso non solo le richieste informative regolamentari ma anche il loro grado di integrazione con quelle gestionali

...

perché la liquidità è un fatto di “gestione integrata” prima ancora che una segnalazione ...

Quali step intraprendere?

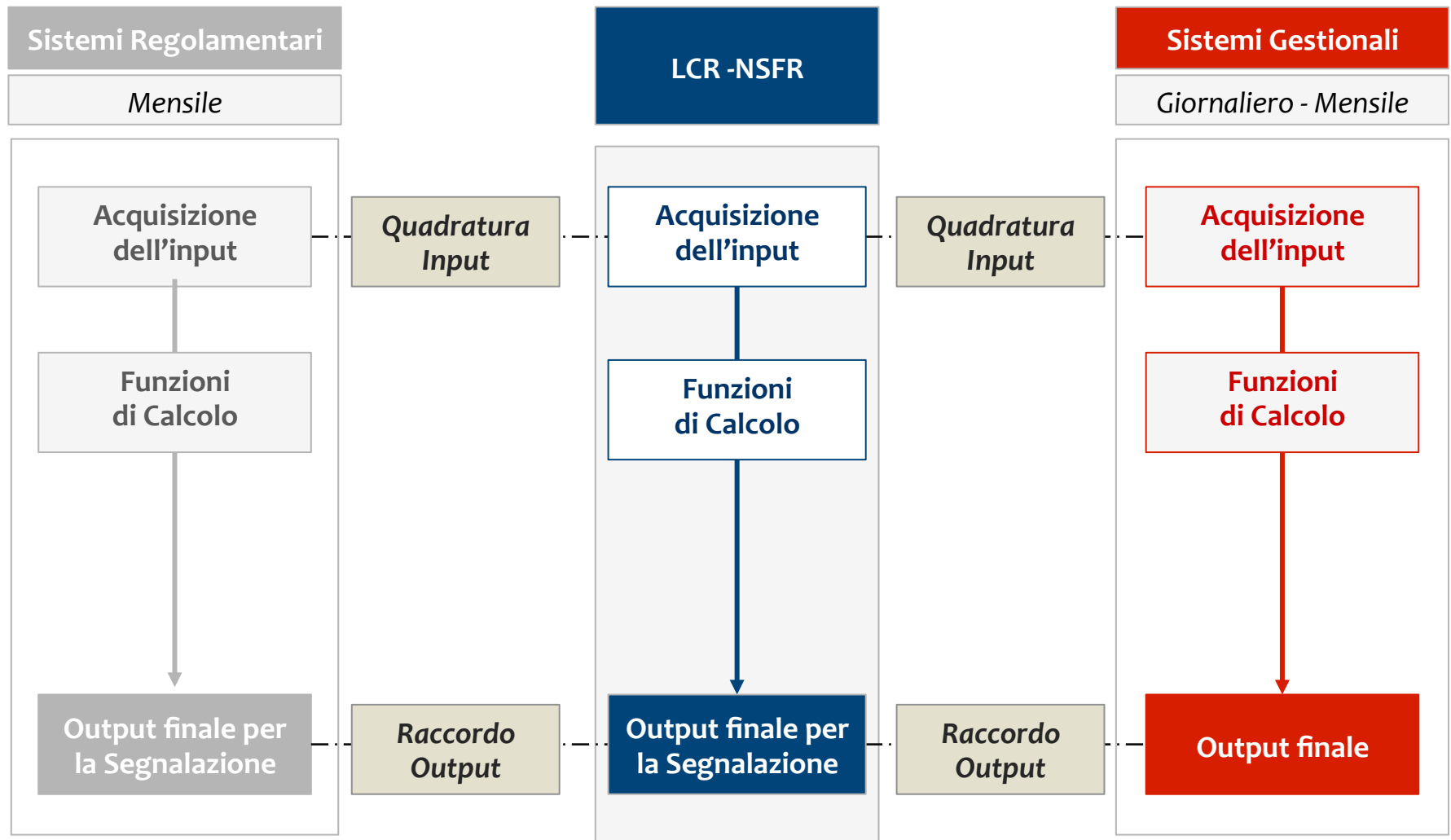
Mappare **AS IS**

Valutare **elementi chiave di Integrazione**

Disegnare **Architettura Target**



Iniziamo a mappare l'AS IS ... inserendo elementi che avvicinino i tasselli ...



Valutiamo quali elementi guidano la declinazione dell'Architettura Target

Scelte diverse rispetto ai punti di seguito indicati possono portare a costruire **scenari target alternativi**



ALIMENTAZIONE

Scelte su alimentazione e su livelli di quadratura input:

- scelte in merito a rilevanza input gestionale o gestionale più regolamentare (a livello individuale per tutte le legal entities del gruppo)
- modalità di gestione delle alimentazioni giornaliere
- scelte in merito a tipologie di quadratura/verifica input

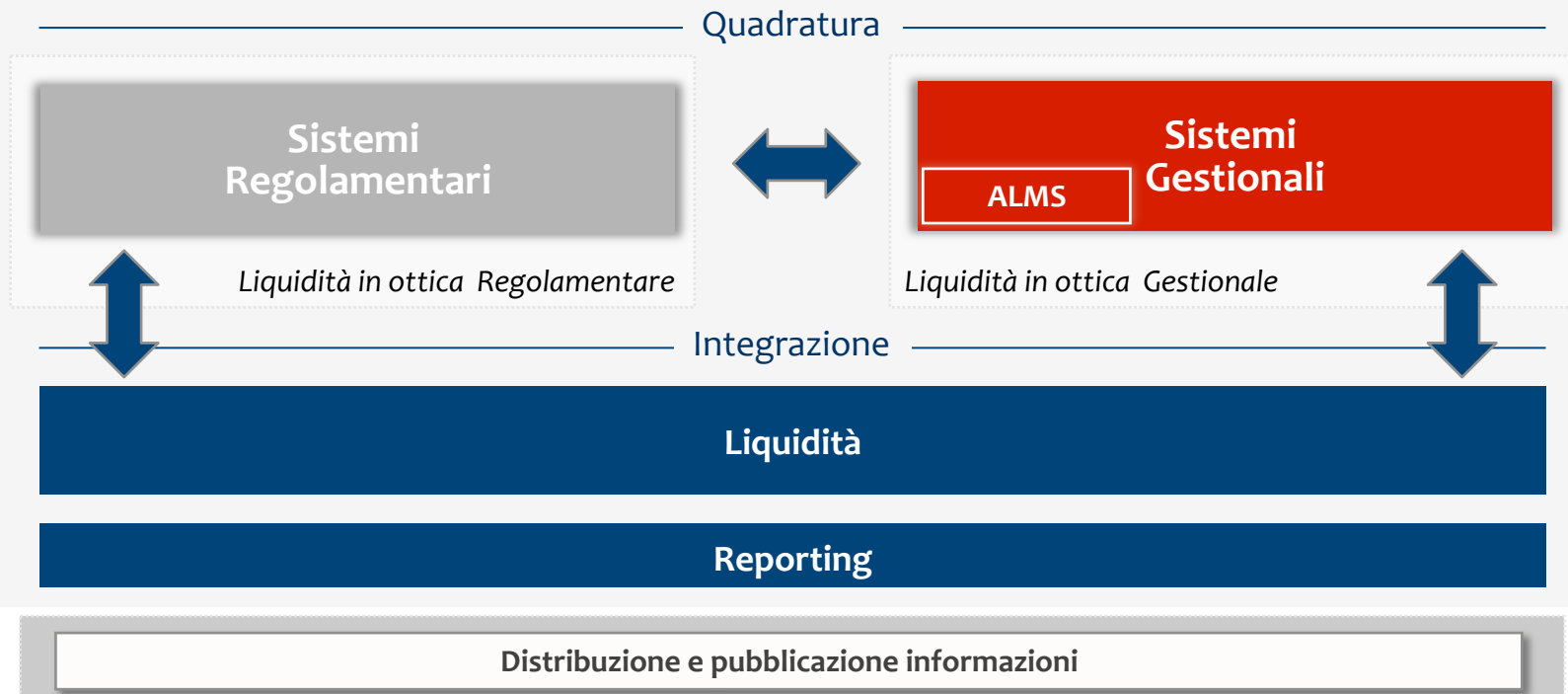
CALCOLO

Scelte in merito alle funzionalità di calcolo intermedie

- scelta dipendenze / indipendenze funzionali tra calcoli regolamentari (RWA e altri trattamenti) e calcoli gestionali
- mappatura funzioni attive a livello delle diverse legal entities del gruppo



Macro architettura di integrazione



Conclusione

Con l'obiettivo di:

CAPITALIZZARE

GARANTIRE

Capitalizzare quanto già realizzato nei diversi contesti
Gestionale e Regolamentare

Garantire la conciliazione dei due diversi approcci, a monte e a
valle dei rispettivi processi di Calcolo

Si suggerisce un percorso congiunto verso un'architettura di integrazione per rispondere in modo adeguato e coerente alle diverse esigenze informative.



Liquidità

si applica il principio dei vasi comunicanti tra gestionale e regolamentare?



Alessandra Bertulli
Governance Consultant Manager Engineering

alessandra.bertulli@eng.it

